

Lavori di mantenimento e cura

In molti biotopi sono necessari *periodici lavori di mantenimento e cura*, quali ad esempio la manutenzione dei sentieri, la realizzazione e la riparazione di recinzioni, passerelle, sbarre, l'apposizione della segnaletica, l'asporto dei rifiuti, lo *sfalcio dei prati*, la rigenerazione dei laghetti e dei fossati e la messa a dimora di siepi. Tali interventi (sempre che, p.e., i canneti non vengano falciati dai contadini) vengono eseguiti d'ufficio.

Per accrescere la biodiversità viene disposta d'ufficio anche la creazione di nuovi *laghetti*. Se necessario gli stagni e i fossati interrati vengono ripuliti dal fango per riattivarne la dinamica naturale. Per i biotopi più estesi vengono inoltre realizzati *percorsi didattici, manifesti e opuscoli informativi*.

Acquisto di biotopi

Al fine di garantirne la conservazione a lungo termine, la Provincia può acquistare o prendere in affitto biotopi protetti. In tal modo si evitano le distruzioni e i conflitti che ripetutamente si originano in seguito alla pressione agricola su queste aree. Infatti, le finalità perseguite dal proprietario del fondo in genere non coincidono con quelle della tutela del biotopo.

“La natura va tutelata ovunque,,

Oltre l'80% delle specie animali minacciate dell'Alto Adige vive nelle nostre valli e sulle coste di mezza montagna abitate dall'uomo. Dunque la maggior parte delle specie animali minacciate vive praticamente *vicino alle nostre case*. Negli ultimi decenni, proprio in queste zone, un numero particolarmente elevato di nicchie ecologiche della nostra fauna e flora è stato irrimediabilmente danneggiato, alterato e distrutto. Per questo motivo, oltre ad un sistema sufficientemente vasto di riserve naturali, è necessario conservare o creare ex novo una rete di microhabitat:

Siepi, arbusti, vecchi alberi, fasce fiorite lungo i confini dei campi e lungo le scarpate, nonché *muri a secco* conferiscono al nostro paesaggio culturale varietà, ricchezza di specie e stabilità ecologica. *Torrenti, ruscelli e fossati*, con una tipica vegetazione ripariale, costituiscono preziose aree di rifugio e corridoi naturali nel territorio. Gli *stagni* rappresentano un habitat ideale per insetti acquatici e anfibi.

Questi preziosi microhabitat si possono creare facilmente anche in giardini, ai margini dei campi e delle strade.

Ciascuno di noi è responsabile della conservazione dei siti naturali e delle loro biocenosi di piante ed animali minacciati.

Testo: Maria Luise Kiem, Ufficio pianificazione paesaggistica (1998)



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Tutela dei biotopi in Alto Adige



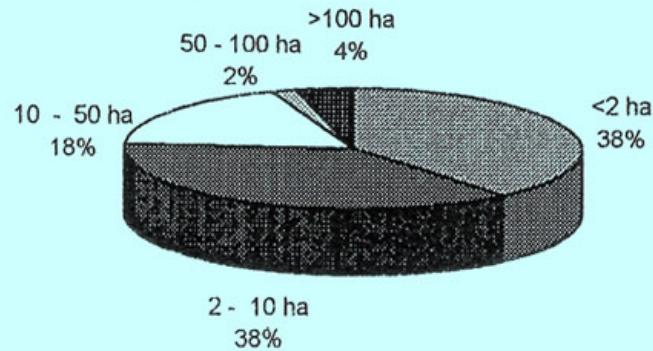
Ripartizione tutela del paesaggio e della natura
Ufficio pianificazione paesaggistica

Tel. 0471/994310
Via C. Battisti, 21
39100 Bolzano

Ambienti naturali e seminaturali, anche se creati o forgiati dall'uomo, sono posti sotto tutela come "biotopi". Un'efficace tutela di specie animali e vegetali minacciate può infatti essere attuata solo attraverso la conservazione dei relativi biotopi.

Attualmente in Alto Adige sono stati sottoposti a vincolo paesaggistico **168 biotopi**, per una superficie complessiva di **2.367 ettari**, pari a ca. **0,33 per cento** del territorio provinciale.

La maggioranza dei biotopi è di dimensioni ridotte



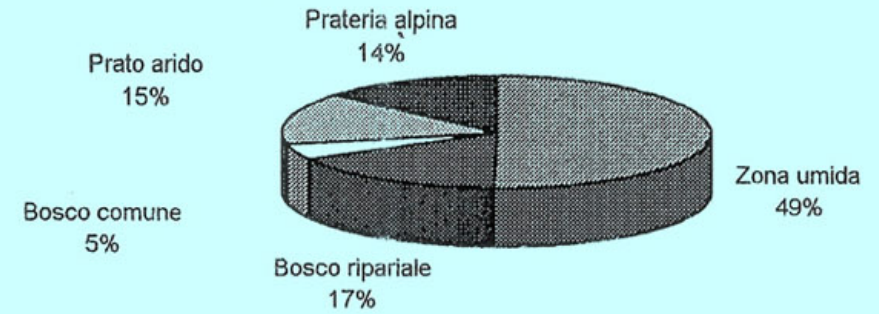
Per ciascun biotopo sono state adottate particolari *disposizioni di tutela*, che ne disciplinano l'eventuale utilizzo estensivo agricolo o forestale e contengono diversi *divieti*, quali quelli di *accesso* (p.e. durante il periodo della nidificazione), di *balneazione o di pesca* solo in determinati tratti della riva, di *caccia* (nei biotopi di superficie inferiore a 10 ha vige un generale divieto di caccia, in quelli di estensione superiore è consentita esclusivamente la caccia agli ungulati), di raccolta di *piante e funghi*, di *campeggio* e di *accensione di fuochi*, di *circolazione con veicoli a motore*, di *edificazione*.

In linea di massima in tutti i biotopi è *proibito* qualsiasi *cambio colturale e modifica dell'ambiente*, sia che interessino il paesaggio che le caratteristiche naturali, con particolare riguardo per la fauna e la flora, nonché per le condizioni idrologiche e microclimatiche.

L'*utilizzazione forestale* è consentita nel rispetto della legislazione forestale. Nei biotopi è in genere ammessa la tradizionale *utilizzazione agricola*.

Informazioni dettagliate sui biotopi del Suo Comune si trovano nel *Piano paesaggistico comunale*.

Nei biotopi protetti sono presenti i seguenti habitat



Nell'odierno paesaggio culturale è ormai assai raro trovare zone umide, ruscelli intatti, stagni, torbiere, prati aridi e boschi ripariali, che costituiscono l'ambiente naturale di una fauna ed una flora specializzata. Le piante delle torbiere acide e povere di sostanze nutritive si sono adattate a condizioni estreme: rosalina, andromeda, mortellina di lago crescono solo nelle torbiere alte.

Anche i biotopi hanno bisogno del nostro aiuto

Dato che la maggior parte dei biotopi si trova in zone antropizzate, essi necessitano di un costante controllo e di svariati interventi di mantenimento e di cura per escludere o contenere il più possibile eventuali disturbi da parte dell'uomo e per ripristinare le caratteristiche naturali di parti di biotopi danneggiate.

Gli interventi di mantenimento e di cura e l'eventuale utilizzazione agricola estensiva tengono conto del particolare tipo di biotopo e del relativo fine di tutela.

Ad esempio le *torbiere alte* devono essere lasciate assolutamente intatte. Dato che la vegetazione delle paludi è molto sensibile al calpestio del bestiame e all'eutrofizzazione, si sta cercando di bandire il pascolo da queste aree mediante l'erezione di steccati e con l'erogazione di indennizzi. Anche i visitatori sono invitati a non abbandonare i sentieri tracciati.

Associazioni floristiche formatesi in seguito ad un loro secolare utilizzo da parte dell'uomo, quali ad esempio *i prati da strame* e *i prati magri*, necessitano sempre di una regolare utilizzazione per evitare l'espandersi di arbusti e cespugli, per cui a tal fine vengono concessi *premi incentivanti* per la cura paesaggistica. *I canneti* e *i prati da strame* si possono falciare nel periodo compreso tra l'1 settembre e il 15 marzo.

Nei *prati aridi* della Val Venosta e di Castelfeder è senz'altro auspicabile praticare l'attività di pascolo, onde limitare la crescita di arbusti e cespugli.